

>competitività>investimenti>aziende

INTEGRARE LE COMPETENZE PER RILANCIARE LA RICERCA

DI CLAUDIO ROVEDA

Se è vero che l'attuale crisi richiede interventi urgenti e di breve termine per mitigare i più evidenti effetti negativi, non va dimenticata la necessità strategica di intervenire sui fattori strutturali della competitività aziendale nel medio-lungo termine adottando un modello di business basato sull'innovazione, in primo luogo tecnologica.

Solo così si potrà effettivamente realizzare quel modello di sistema industriale del nostro Paese, vagamente delineato dall'iniziativa «Industria 2015».

Tale modello dovrà fondarsi sulla generazione e sulla applicazione nelle imprese di tecnologie innovative a forte contenuto di conoscenze tecnico-scientifiche, frutto di una ricerca di medio-lungo termine.

La Fondazione Rosselli sta procedendo, con il patrocinio e il sostegno del Comune di Milano (assessorato alla Ricerca, Innovazione, Capitale

umano), alla redazione del 3° Rapporto «Le priorità nazionali della ricerca industriale».

Con la metodologia della *technology foresight* si vengono così a individuare quelle tecnologie "emergenti", oggi in una fase di ricerca applicata o anche fondamentale, che, da un lato, potranno generare prodotti e servizi con rilevante performance e quindi assicurare competitività internazionale alle nostre imprese e, dall'altro, potranno essere sviluppate con le capacità e le risorse scientifiche e industriali nazionali.

Così riguardo le tecnologie per la vita umana, la situazione italiana si presenta notevolmente arretrata nelle tecnologie "omiche" (proteomica, genomica, metallobionica), dal cui sviluppo si attendono rilevanti progressi nel settore dei farmaci; analoga arretratezza si riscontra nei campi dell'ingegneria tessutale e delle nanotecnologie. Peraltro non mancano settori nei quali le imprese italiane, in verità assai poche, occupano posizioni di eccellenza interna-

zionale, quali diagnostica, imaging, protesi cardiache.

Emerge anche una fondamentale indicazione riguardo la lotta contro il cancro. Data l'inadeguatezza dell'approccio e degli strumenti di "terapia mirata", fin qui seguiti, occorre modificare la strategia, tenendo conto delle forti differenziazioni dei processi alla base del cancro e della loro adattabilità. Si aprono così nuovi significativi spazi per l'industria farmaceutica e il nostro Paese dispone di qualificate competenze e strutture di ricerca specializzate; occorre però portarle a cooperare in forme integrate e continuative.

Anche per molte tecnologie energetiche la posizione italiana è soddisfacente; è però necessario investire in una ricerca applicata di medio-lungo termine nel campo delle fonti rinnovabili se si vogliono realizzare tecnologie economicamente sostenibili.

Claudio Roveda è vice presidente per la ricerca della Fondazione Rosselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

